



INVALIDITÀ, ASSEGNI E PENSIONI

Le procedure burocratiche sono molte e complesse e qui accenniamo solo alle principali. Le notizie qui riportate possono essere diverse nelle differenti realtà regionali e possono non comprendere eventuali successivi aggiornamenti. E' bene sempre fare riferimento al vostro medico specialista ed al vostro medico di medicina generale per ogni ulteriore aiuto e chiarimento. In base allo stato lavorativo e della malattia i pazienti potranno avere diritto a diversi riconoscimenti.

L'ente che si occupa di erogare dei fondi per la maggior parte dei lavoratori che si ammalano è l'INPS (esistono anche altri enti).

Invalidità civile

- Il primo passo da fare è ottenere il riconoscimento della invalidità civile.
- Il paziente dovrà fare richiesta presso gli Uffici Invalidi Civili della ASL di competenza.
Documenti da presentare:
 1. l'apposito modulo di richiesta con i certificati anagrafici richiesti (o le dichiarazioni sostitutive)
 2. una relazione in originale del medico di medicina generale o dell'oncologo o pneumologo di una struttura pubblica, che attesti la natura invalidante della malattia
 3. la documentazione clinica (cartella clinica, referti medici ecc.)
 4. se oltre a richiedere il riconoscimento dell'invalidità civile, si vuole usufruire anche dei benefici previsti dalla legge sull'handicap vi suggeriamo di specificare nella domanda tale richiesta chiedendo di essere sottoposto a visita medico-legale per l'accertamento dell'esistenza dei requisiti previsti dalle due leggi: si eviterà così di essere sottoposti a due visite medico-legali.
- Entro 3 mesi dalla domanda, la ASL deve fissare la data della visita e tutta la procedura dovrebbe concludersi entro 9 mesi. E' possibile chiedere per motivi di salute, presentando una richiesta apposita, sia di anticipare la visita sia di avere la visita a domicilio.
- La persona riceverà tramite posta la convocazione per sottoporsi a visita collegiale. Un'apposita Commissione mista, della Medicina Legale dell'ASL e dell'INPS di residenza valuterà le condizioni cliniche della persona ed emetterà il suo giudizio. E' possibile anche avvalersi della presenza di un medico di fiducia (oncologo, medico di famiglia, medico legale).
- Il certificato dello stato d'invalidità è rilasciato in unica copia per cui è consigliabile esibirlo sempre in fotocopia tenendo l'originale. Il cittadino riceverà successivamente il verbale della visita con la percentuale di invalidità riconosciuta.
- Nel caso in cui ci sia una progressione di malattia e/o le condizioni del paziente peggiorino, si può presentare una domanda di aggravamento dello stato di salute, alla quale si dovrà allegare la documentazione medica che certifichi tale peggioramento.
- Se lo stato di invalidità o di handicap è riconosciuto per un periodo temporaneo, verrà richiesta da parte della Medicina Legale una visita di revisione.

- Ottenuto lo stato di invalidità o di handicap, il paziente ha diritto a dei permessi lavorativi per curarsi: per il lavoratore malato: 2 ore giornaliere o 3 giorni mensili; anche il familiare che assiste il malato ne ha diritto (3 giorni mensili).
- In caso di una invalidità superiore al 50% il paziente ha diritto a 30 giorni all'anno (anche continuativi) di congedo retribuito per cure mediche connesse allo stato di invalidità riconosciuto. Questi giorni si sommano ai giorni di malattia previsti dal contratto nazionale. Per ottenere tale permesso è sufficiente la semplice domanda al datore di lavoro. Per i pazienti oncologici che devono essere sottoposti a terapie salvavita, come la chemioterapia, i giorni di ricovero o di trattamento in day hospital, sono esclusi dal computo dei giorni di assenza per malattia normalmente previsti e sono retribuiti interamente.
- Nel caso in cui il paziente non sia in condizione, può trasformare il rapporto di lavoro anche temporaneamente da tempo pieno a tempo parziale.
- I lavoratori con invalidità hanno diritto di richiedere un pensionamento anticipato il cui calcolo varierà in base agli anni di servizio ed alla percentuale di invalidità; l'ente che si occupa di queste pratiche è l'INPDAP.
- Nel caso in cui sia stato riconosciuto anche il diritto ad un contributo economico (pensione di inabilità o assegno di invalidità), l'INPS provvederà ad aprire una pratica per la verifica dei requisiti socio-economici richiesti e le relative modalità di pagamento, richiedendo alla persona, sempre in via telematica, i dati necessari.

Indennità di accompagnamento

L'indennità di accompagnamento spetta agli invalidi totali e permanenti al 100% che non possono deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e che hanno perso la propria autonomia nello svolgimento delle normali funzioni della vita quotidiana e ai pazienti in corso di chemioterapia (solo durante il periodo in cui il paziente è sottoposto al trattamento chemioterapico). Questa domanda va presentata agli Uffici Invalidi Civili dell'ASL ed è possibile presentarla insieme a quella di riconoscimento dello stato di invalidità.

I documenti richiesti sono:

1. l'apposito modulo
2. i certificati anagrafici o le dichiarazioni sostitutive richieste
3. un certificato medico con la dicitura "persona impossibilitata a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore" oppure "persona che necessita di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita" oppure, se il paziente ha più di 65 anni, "persona con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età" o "persona in trattamento chemioterapico".
4. la documentazione clinica (cartella clinica ed eventuali referti medici)

La procedura è la stessa prevista per il riconoscimento dello stato d'invalidità (vedi sopra).

L'assegno mensile è di competenza dell'INPS.

Assegno di invalidità civile

Per ottenere l'assegno di invalidità civile il malato deve:

- avere una infermità che riduca la capacità lavorativa a meno di un terzo
- avere una anzianità contributiva all'INPS da almeno 5 anni

I documenti richiesti da presentare negli uffici dell'INPS sono:

1. l'apposito modulo
2. i certificati anagrafici o le dichiarazioni sostitutive richieste
3. un certificato medico attestante l'infermità che riduce la capacità di lavoro

L'assegno da parte dell'INPS sarà mensile e l'importo dipenderà dal grado d'invalidità riconosciuto e dal reddito. Al raggiungimento dell'età pensionabile, ed in presenza dei requisiti necessari, l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia. L'assegno d'invalidità è compatibile con l'attività di lavoro dipendente o autonomo.

Pensione di inabilità

Il paziente ha diritto alla pensione di inabilità nel caso abbia una invalidità del 100%, ed abbia i seguenti requisiti:

- una infermità che provochi l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualunque attività lavorativa

- una anzianità contributiva all'INPS da almeno 5 anni

i documenti richiesti da presentare negli uffici dell'INPS sono:

1. l'apposito modulo

2. i certificati anagrafici o le dichiarazioni sostitutive richieste

3. un certificato medico attestante l'infermità che ha provocato l'inabilità al lavoro

L'assegno da parte dell'INPS sarà mensile e l'importo dipenderà dal grado di invalidità riconosciuto e dal reddito. La pensione di inabilità è incompatibile con l'attività di lavoro dipendente o autonomo.

Invalidità civile ed attività lavorativa

E' molto importante ottenere l'accertamento della invalidità civile, poiché esistono delle agevolazioni ai fini lavorativi. Le imprese e gli enti pubblici hanno l'obbligo di assumere gli individui con una invalidità superiore al 46%, iscritti nelle liste di collocamento.

Con invalidità superiore al 67%, ci sono agevolazioni per l'assunzione in concorsi pubblici o la possibilità di trasferimento presso la sede più vicina al domicilio del paziente. Con il riconoscimento dello stato di handicap in situazioni di gravità, si ha il diritto ad ottenere il trasferimento presso la sede più vicina al vostro domicilio e non potete essere trasferiti senza il vostro consenso. In questo ultimo caso anche il familiare che vi assiste godrà degli stessi diritti.